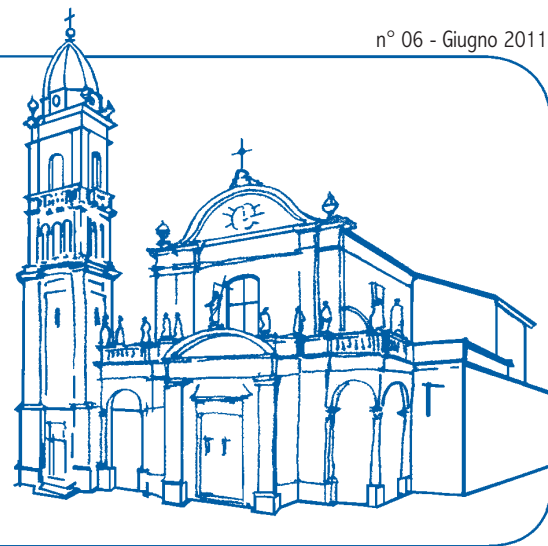




la Voce della Comunità

PARROCCHIA DI
CASTEL SAN PIETRO TERME



Bollettino della Parrocchia "S. Maria Maggiore" di Castel S. Pietro terme - Anno XIV - Sped. in abbonam. postale 50%-comma 20/c Legge 662/96 filiale di Bologna-n°06-06-2011
Proprietario e Direttore responsabile Mons. Silvano Cattani, Parroco di Castel S. Pietro T.- Autorizz. della Curia Arcivescovile di Bologna in data 21/01/1987

Numero speciale sulle Suore Visitandine

Un grande dono. Una grande perdita

Lettera dell'Arcivescovo card. Carlo Caffarra

«Reverendo e caro Monsignore, non è proprio una bella notizia che le sto per dare. In data 20 gennaio u.s. ho confermato la decisione unanimemente presa dalle Visitandine dell'Immacolata di chiudere la casa di Castel San Pietro (...).»

La lettera dell'Arcivescovo continua illustrando le motivazioni di questa decisione presa dalle Suore Visitandine, con rammarico e sofferenza, ma resasi necessaria.

La lettera conclude dicendo:

«La Superiora la informerà di tutto. La saluto e la benedico con grande stima e affetto».

Carlo card. Caffarra

Davvero questa "non è proprio una bella notizia", anzi è bruttissima: è una perdita dolorosa per la nostra Comunità parrocchiale, per l'intera città di Castel San Pietro che rimane priva di una esemplare testimonianza di vita religiosa, di una generosa collaborazione pastorale e di un patrimonio educativo che le Suore Visitandine hanno profuso per tanti anni per i nostri ragazzi e giovani.

Se potessero parlare i Parrocchiani, i genitori, i cittadini di Castel San Pietro di questi quasi 100 anni (*esattamente 97 anni di presenza delle Visitandine nella nostra città*), ne verrebbero volumi di testimonianze splendide di vita religiosa, vissuta con una fede vera e sincera, con una povertà semplice e nascosta, con una affabilità sempre aperta all'ascolto e all'accoglienza, con una generosità sempre pronta ad ogni sacrificio nel servire la Parrocchia, i ragazzi, gli studenti, le famiglie in difficoltà.

Se ognuno raccontasse (*perché non scriverli?*) episodi, dialoghi, i tanti incontri con qualche Suora Visitandina, ne uscirebbero "fioretti" piacevoli e pagine di alta spiritualità.

Queste Sorelle sono state un immenso dono per questa città: sono state le prime ad iniziare la scuola media a Castel San Pietro (non c'era ancora quella statale) dando a tante ragazze la possibilità di una formazione culturale che ha arricchito questa città.

La scuola da loro gestita - in un periodo hanno avuto dalla scuola materna alla maturità - è stata la proposta educativa e



Suor Maria Elisa, Suor Maurizia e Suor Maria

culturale più alta per la nostra città; hanno formato centinaia di ragazze e di giovani, oltre che dato lavoro a tante Insegnanti della nostra città.

La partenza di Suor Maria Elisa, Suor Maurizia e Suor Maria non farà cessare la presenza delle Visitandine a Castel San Pietro: la loro opera scolastica continuerà attraverso l'Istituto Liceo Malpighi al quale hanno generosamente assicurato il loro sostegno e l'uso del grande edificio scolastico di Via Palestro; anche questo è un segno di amore alla nostra città.

La storia di Castel S. Pietro rimarrà per sempre segnata dalla presenza delle Suore Visitandine che per un secolo hanno arricchito di spiritualità, cultura e servizio questa Comunità Parrocchiale e questa città. Castel San Pietro vi ricorderà sempre con immensa gratitudine.

Grazie, carissime Sorelle Visitandine!

La presenza delle Suore Visitandine a Castel S. Pietro



Scuole Visitandine: Suore e Insegnanti

La Storia della presenza delle Suore Visitandine a Castel San Pietro è iniziata nel **1915** e sta terminando ora, **2011**: quasi un secolo di avvenimenti ricchi di realizzazioni pastorali: l'intensa e generosa collaborazione con la Parrocchia, l'impegno per la crescita culturale e morale attraverso le scuole, gestite per tanti anni, il servizio per la crescita umana e spirituale dei ragazzi e giovani...

Ma va ricordata soprattutto la sorgente della loro attività e del loro generosissimo servizio in ogni settore: la loro intensa vita spirituale che si è sempre espressa nella loro esemplare vita religiosa.

Ma non potendo illustrare la lunga e splendida storia delle Visitandine a Castel San Pietro, ci limitiamo ad accenni dell'inizio e della conclusione della loro presenza.

Dal libro della vita del Fondatore delle Visitandine, Don Giuseppe Codicè, leggiamo: «Nel 1915 avvenne l'apertura della casa di Castel S. Pietro. L'Arciprete d. Luigi Alvisi ne aveva lui pure trattato con don Codicè, ma solo il 19 ottobre due Suore, Suor Gertrude e Suor Imelde, poterono iniziare il loro apostolato.

Le ristrettezze in cui si trovarono sono abbondantemente descritte dalle memorie di Suor M. Pia; nonostante ciò, l'asilo, la scuola di lavoro, l'oratorio festivo e la dottrina cristiana tenevano occupate largamente le buone Suore. Per due anni le cose procedettero con soddisfazione delle Religiose e della popolazione.

Ma nel 1917, alla rinuncia dell'Arciprete Alvisi, il nuovo Arciprete Mons. Giuseppe Fava si trovò in difficoltà a provvedere al loro sostentamento e propose sospendessero temporaneamente la loro presenza.

La popolazione, che ammirava l'opera delle Religiose, si oppose energicamente e il progetto si fermò. Si trovò, dopo varie peripezie, una nuova sede per le Visitandine, che il cardinale di Bologna Gusmini volle personalmente benedire preannunciandone il sicuro sviluppo».

Sono passati anni da quell'inizio faticoso ma coraggioso, anni di gioie, di espansione e di crescita, alternati ad altri anni di difficoltà, ma l'atteggiamento costante della popolazione di Castel San Pietro fu sempre di stima, ammirazione, gratitudine per la presenza e il lavoro delle Suore Visitandine.

Ora siamo alla conclusione; ma pur venendo meno la presenza delle ultime due Suore, l'opera benefica delle Visitandine a Castel San Pietro continuerà sostenendo e collaborando all'avvio della nuova Gestione della Scuola che manterrà il nome di "Scuola Visitandine-Malpighi".

Qualche riflessione e saluto dell'ultima Superiora, Suor Maria:

“Venendo a Castel S. Pietro mi sono trovata subito a mio agio sia nella Comunità delle Suore sia nella Comunità parrocchiale molto viva e accogliente.

Ho ammirato il gruppo di Sacerdoti e il loro affiatamento tra loro, sia di quelli più anziani, sia di quelli più giovani, compresi i Diaconi, i Ministri e i Seminaristi.

La mia gratitudine per il clima familiare che ho avuto nella Parrocchia di Castello mi ha fatto sperimentare come cosa meravigliosa l'appartenenza alla Chiesa locale e universale.

Le indicazioni del nostro Fondatore che diceva: “*Curate molto i bambini*” è stata da noi accolta e in questo spirito abbiamo curato, attraverso la scuola, i bimbi, ragazzi e giovani a Castel San Pietro.



Suore Visitandine in visita al Santuario di Poggio
Il primo a destra: Don Luciano Sarti

In questo settore abbiamo messo le nostre forze migliori, le nostre fatiche (anche le nostre pensioni), ne abbiamo raccolto anche soddisfazioni da parte dei ragazzi e delle loro famiglie.

Abbiamo curato il catechismo per centinaia di ragazzi per tanti anni; abbiamo goduto anche delle belle liturgie, dei loro canti gioiosi. Ora vi lasciamo. A tutti un grazie riconoscente e un ricordo quotidiano nella preghiera perché ad ognuno il Signore dia la grazia di credere e di “rimanere sempre nel suo amore”. Fra 100 anni ci ritroveremo tutti nel Paradiso a cantare insieme le lodi del Signore, in una gioia che non avrà mai fine.

Anche a nome di Suor Maria Elisa e di Suor Maurizia un abbraccio a tutti.

Suor Maria

Un ringraziamento dal Cuore

Sono tante le persone che, saputo della partenza delle Suore Visitandine, vorrebbero esprimere sentimenti che vengono dal cuore; per tutti abbiamo raccolto una testimonianza che crediamo esprima quello che tutti sentiamo.

...L'estate arriva... e le nostre Visitandine lasciano Castello...

Ci prepariamo a questo distacco come ad un mutare di stagione, seguendo ed adeguandoci agli ineluttabili cicli della natura.

Le carissime Suore Visitandine sono chiamate dai disegni della Provvidenza a portare altrove il loro carisma. Ne siamo un po' sgomenti, già pieni di nostalgia, ma consapevoli di quanto il momento sia propizio per innalzare al Padre il nostro sentito e commosso rendimento di grazie per i lunghi anni in cui abbiamo gioito della loro presenza.

Quanta bellezza, quanta sicurezza, quanto conforto ha suscitato anche il semplice vederle nelle nostre Chiese e per le nostre strade!

Con quale serenità abbiamo affidato loro i nostri bambini, sicuri che sarebbero stati accolti e seguiti, sia umanamente che professionalmente, in un clima amorevole e veramente cristiano.

E a centinaia, a migliaia nel corso degli anni, in quanti siamo ricorsi a loro per sfoghi, confidenze, intercessioni di preghiera: "Sorella, preghi per me... Sorella, ho tanto bisogno... Sorella, ho tanti dispiaceri...".

È una certezza - anche in chi si ritiene



Una classe delle Scuole Visitandine nel 1983

non credente - che queste vite consacrate sono un dono grande, per ognuno e per tutti. Presenti nel Catechismo ai bimbi, nelle visite agli ammalati, nella assidua animazione delle Messe. Il loro servizio ininterrotto, il loro sorriso pacificante e pacificatore: davvero tanti segni del loro costante servizio.

Senza addentrarmi in quell'immenso dono educativo svolto per migliaia di bimbi, ragazzi e giovani nella scuola da loro gestita per tanti anni.

In loro abbiamo sperimentato e gustato quello che il Beato Papa Giovanni Paolo II definiva "il genio femminile", quella sensibilità ricca di umanità che ci ha fatto sentire accolti, accettati, benvoluti.

Vogliamo, in questo commiato, accogliere la parola del loro Fondatore, D. Giuseppe Codicè, che rivolgendosi alle Sue Figlie diceva: "Il vostro parlare sia dolce, franco, umile e schietto" e ancora: "Siate miti, perché da tali persone emana una intensità meravigliosa di vita interiore, una calma costante anche di fronte alle prove, una calma tranquilla, una grazia così vera che il solo contatto edifica e conforta".

È lo stile che le Suore Visitandine hanno imparato e vissuto.

Care Sorelle Visitandine, non sarà certo la lontananza fisica ad appannare il nostro rapporto così forte, nè ad estinguere il debito di riconoscenza nei vostri confronti.

Si avvicinano le stagioni... Le Visitandine rimangono comunque parte viva ed incancellabile di Castel San Pietro.



Sopra l'Emblema delle Visitandine:
"La Visitazione di Maria".

Il loro Motto:
"Servire semper parata"

A fianco la "Festa
delle Scuole Cattoliche" in Piazza
Maggiore a Castel San Pietro

Il saluto alle Suore Visitandine



Le Suore Visitandine... qualche anno fa

Come già spiegato in queste pagine, le Suore Visitandine presenti ora a Castel San Pietro, si trasferiranno a fine giugno l'una, Suor Maria, nella "Casa madre" di Vedrana, l'altra, Suor Maurizia, nella "Casa generalizia a Bologna; Suor Maria Elisa è già da pochi giorni a Vedrana.

Meriterebbero un saluto trionfale, oltre che una infinita gratitudine; ma la loro umiltà e modestia rifugge da ogni trionfalismo. Il saluto della Parrocchia e della città avverrà in un contesto liturgico, pastorale, fraterno e amichevole.

- **Parteciperanno Domenica 26 giugno alla Messa delle 10.15, all'aperto davanti alla Chiesina di via Scania, e successivamente alla Processione del Corpus Domini**
- **Al termine della Processione, che si concluderà in Piazza Maggiore, sarà dato il saluto ufficiale dalla città**
- **Alle ore 12.30, chi vorrà, potrà partecipare a un saluto amichevole in un clima di semplice convivialità presso i locali di S. Clelia**

Notte di silenzio

Sono tante le proposte per passare la notte, oltre ovviamente quella di dormire: notti di festa, notti bianche, notti in discoteca, notti di chiacchiere (in bolognese li chiamano "biasanot").

Noi proponiamo invece una "Notte di silenzio" e di preghiera.

Non è propriamente una intera notte, ma un'ora di veglia nella notte.

Vegliare (stare svegli) per che cosa?

Per vivere bene con se stessi, nel silenzio, in Chiesa, davanti al Signore.

Nella confusione generale, nel tumulto delle preoccupazioni, vivere una pausa, con noi stessi, per riaccendere un piccola luce in noi e guardare a Lui che ci aiuta a rivivere parole, sentimenti, volti ed espri-

mere gratitudine per il cammino della nostra vita passata; esprimergli rammarrico per i sentieri sbagliati che abbiamo percorso perché si rinfrangano nel Suo Cuore aperto all'accoglienza e al perdono. Ora di silenzio nel dialogo per acquistare pace e dare luce ai nostri giorni che verranno e consegnarli a Lui.

Sì, perché quell'incontro ci fa percepire che c'è **Qualcuno** che accompagna la nostra vita; nel silenzio della notte si riaccende una luce interiore che dà colore e bellezza ai nostri giorni.

In quell'ora di silenzio vivremo una esperienza che non riusciamo mai a gustare nel rumore e nell'ansia della vita quotidiana; questa esperienza si chiama: «**Adorazione**».

La Notte di silenzio sarà quella dal Sabato 25 giugno (ore 21.00) alla Domenica 26 (ore 7.30)

nella Chiesa parrocchiale. Ognuno potrà inserirsi nel turno di una o più ore.

La prima ora, **dalle 21.00 alle 22.00**

sarà guidata e avrà la particolare intenzione, proposta dal nostro Arcivescovo, di preghiera per il Papa, come "regalo" per il suo 80° compleanno (per dare garanzia di continuità per tutte le ore della notte invitiamo chi intende partecipare a segnare il nome nel foglietto all'interno della porta della Chiesa parrocchiale)

Corpus Domini

È l'unica parola latina rimasta per indicare una festa religiosa: **Corpus Domini** (il Corpo del Signore).

È il regalo del Padre che ha voluto che il Figlio Gesù rimanesse con noi, vivo nei segni ("le specie") del pane e del vino consacrati.

In tutta la storia della Chiesa questa festa è stata solennizzata anche con dei segni esteriori; le stesse Chiese dove è conservata questa "Presenza" sono segni dove è espressa l'architettura, la pittura, talvolta la musica.



Le stesse "processioni" erano avvenimenti che coinvolgevano le popolazioni, con la immancabile presenza della Banda; le 1° Comunioni sono sempre state momenti particolarmente graditi per i bimbi e le loro famiglie.

Quest'anno a Castel S. Pietro la "Processione del Corpus Domini" si svolgerà Domenica 26 giugno dopo la Messa delle 10.15 celebrata all'aperto davanti alla Chiesina della Scania .

La processione si concluderà nella Piazza Maggiore con la Benedizione.

Per l'occasione saranno sospese le Messe delle ore 9.00 e 11.30

Alla Messa e Processione parteciperanno le Suore Visitandine alle quali, dopo la Processione sarà rivolto il saluto prima della loro partenza.



Festa di S. Clelia

Per permettere a chi lo desidera di partecipare alla festa di S. Clelia il 13 luglio, nella Parrocchia delle Budrie, noi posticiperemo a **Giovedì 14 luglio alle ore 20.30** la celebrazione di S. Clelia nella Chiesa a lei dedicata.